

**Progetto dell'Istituto regionale piante legno ambiente e Arpa**

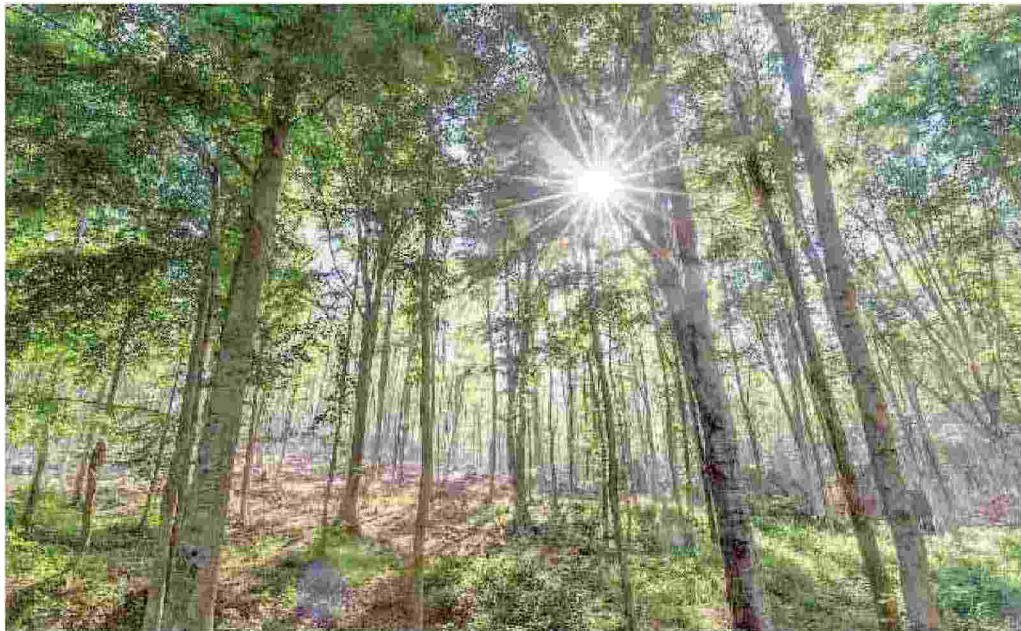
# Rilevatori nei boschi della Granda per studiare i danni causati dall'ozono

C'è ancora neve, ma in caso di bel tempo la prossima settimana nei boschi cuneesi saranno installati dai tecnici Ipla (Istituto regionale piante legno ambiente) dei «campionatori passivi» per l'ozono. Ci resteranno fino all'autunno, per capire i danni causati da questo gas serra. I rilevatori saranno 21: nei boschi di Casteldelfino, Pontechianale, Demonte, Pietraporzio, Valloriate, dove crescono faggi, pini silvestri e cembri.

Poi un team di specialisti di Ipla e Arpa studierà i dati ed elaborerà «strategie per mitigare l'impatto dell'inquinamento atmosferico nelle aree al confine tra Italia e Francia». Il progetto vale 1,2 milioni: sono fondi europei Alcotra (cooperazione transfrontaliera) che coinvolgono anche Costa Azzurra, parco regionale del Mercantour in Francia, oltre alle valli Varaita e Stura. Tra gli enti che studieranno i dati anche il Cnr e il Gruppo internazionale di studio delle foreste subalpine.

## Inquinamento

Il progetto si chiama Mitimpact: studiare le concentrazioni di ozono in montagna permette di capire anche l'andamento dell'inquinamento in pianura e nelle



Saranno 21 i rilevatori sistemati nelle aree boschive delle valli Varaita e Stura

grandi città. L'ozono è pericoloso per l'uomo e per i vegetali, di cui rallenta la crescita e altera la fotosintesi. La sua formazione è correlata soprattutto al traffico stradale e all'insoolazione: nell'area mediterranea si raggiungono i livelli più elevati d'Europa.

«Con questo progetto - spiegano dalla Regione - si valuterà anche economicamente

l'impatto dei danni da ozono sulla vegetazione e sull'ecosistema, individuando soluzioni e sensibilizzando la popolazione». L'attività durerà 3 anni.

Durante la presentazione a Torino l'assessore regionale all'Ambiente, Alberto Valmaggia, ha spiegato: «Il cambiamento climatico pone sfide che si possono fronteggiare solo attraverso

un'analisi precisa dei dati e delle prospettive. E l'ambito non può restare ristretto nei confini nazionali per la salvaguarda delle foreste».

Uncem, che collabora al progetto, organizzerà dei seminari per aggiornare i residenti su questa iniziativa europea: i primi saranno a giugno a Pietraporzio e Chianale. [L. B.]

